

BOLLETTINO SUI SEMINATIVI BIOLOGICI N. 04_17 15 Giugno 2017

FRUMENTO

I frumenti si trovano in fase di maturazione. Nelle aziende visitate si sono riscontrati alcuni casi di probabile mal del piede e fusariosi della spiga (foto 1 e 2). Alcune pubblicazioni riportano che certe tipologie di terreni sembrano favorire lo sviluppo di queste malattie, ad esempio i terreni limosi ⁽¹⁾. In ogni caso condizioni di stress (nutrizionale, idrico, termico, ...) favoriscono l'insorgere dei patogeni ⁽²⁾.

I principali metodi di lotta sono agronomici: rotazioni ampie che non prevedano il ristoppio del frumento e cura della fertilità fisica (struttura, porosità) dei terreni in modo da ridurre sia l'inoculo dei patogeni che le condizioni di stress favorevoli al loro sviluppo.



Foto 1. Sintomi probabili di mal del piede.



Foto 2. Sintomi di fusariosi.

Nelle scorse settimane si sono verificati degli attacchi di afidi (foto 3) che si sono comunque mantenuti al di sotto dei livelli di guardia; si è rilevata una buona presenza di predatori, soprattutto coccinelle (foto 4, 5 e 6).

La presenza di afidi è di solito limitata al perimetro degli appezzamenti, in particolare lungo le capezzagne, mentre diminuisce verso l'interno. Anche il grado di compattamento del terreno non è uniforme nelle diverse parti dell'appezzamento. In prossimità delle capezzagne gli appezzamenti presentano in genere un grado di compattamento maggiore rispetto al loro interno, fatto che si evidenzia con la presenza di piante spesso più stentate ai bordi (anche se in teoria è il luogo dove dovrebbero essere più vigorose ⁽³⁾). Potrebbe quindi essere interessante monitorare l'incidenza di parassiti e di malattie in relazione alla struttura del terreno; la degradazione della struttura infatti potrebbe essere uno dei fattori che predispongono le piante ad una maggiore sensibilità verso patogeni e parassiti.

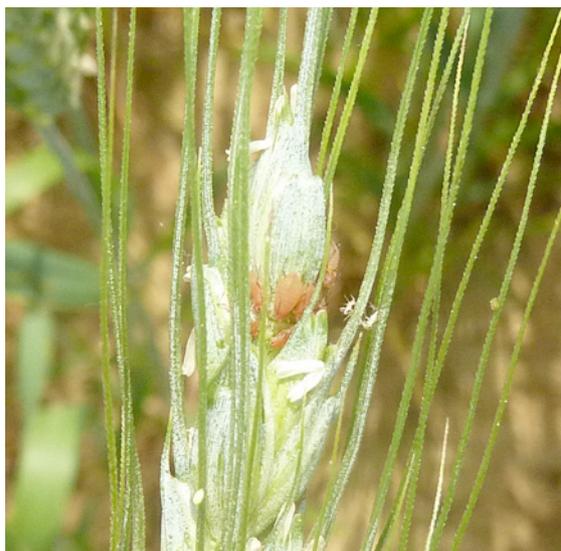


Foto 3. Afidi su spiga di frumento.



Foto 4. Pupa di coccinella.

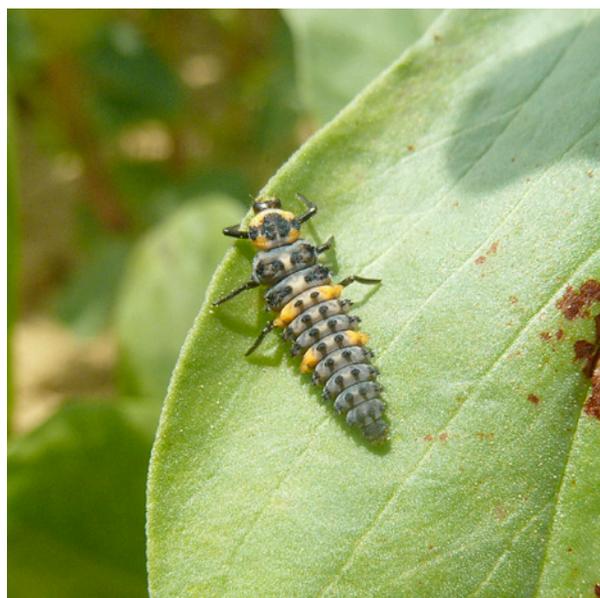


Foto 5. Larva di coccinella su favino.



Foto 6. Adulto di coccinella su frumento.

ORZO

In settimana iniziano le raccolte dell'orzo. Se si intende conservare il seme per le prossime semine è necessario assicurarsi dell'assenza di spighe attaccate da carbone (la malattia si trasmette attraverso il seme), che in questa fase si riconoscono per la presenza del rachide senza spighetto. Nelle foto 7 e 8 si vedono spighe di orzo, trasformate in una massa polverulenta di spore, al momento della spigatura.



Foto 7. Carbone dell'orzo.



Foto 8. Carbone dell'orzo.

SOIA

Si sono concluse le ultime semine della soia di primo raccolto e sono iniziati gli interventi di sarchiatura. Gli intensi eventi piovosi della scorsa settimana hanno creato problemi di crosta per le semine effettuate nei giorni immediatamente precedenti la pioggia; se sono previsti eventi piovosi intensi si consiglia, in futuro, di posticipare le semine a dopo le piogge.

I terreni lasciati nudi durante l'inverno sembrano essere più sensibili alla formazione di crosta ed alla erosione rispetto ai terreni che hanno avuto un qualche tipo di copertura in inverno (residui colturali, colture intercalari); per questo motivo, nel caso di semina di soia in successione a frumento, si consiglia la semina di una coltura intercalare tra le due colture principali.

CONTROLLO SPONTANEO DELLE INFESTANTI

A volte anche le infestanti vanno soggette a qualche problema con patogeni e parassiti. Di seguito due esempi di controllo spontaneo su stoppione e romice, infestanti tra le più problematiche nella gestione biologica dei seminativi.

Questa primavera sono stati segnalati alcuni casi di attacchi di ruggine (*Puccinia punctiformis*) su stoppione (*Cirsium arvense*, foto 7, 8, 9 e 10); le pustole si diffondono su tutta la pianta fino a portarla al disseccamento. Questa specie di ruggine è altamente specifica per la pianta ospite (anche se è stata segnalata su almeno un'altra specie, il cardo mariano *Sylabum marianum*).

In passato sono state effettuate ricerche per inoculare le piante di stoppione con le spore della ruggine, ma non sembrano aver dato risultati significativi. Potrebbe essere interessante osservare, nelle zone dove si registra la presenza di questa ruggine, quali sono le condizioni (clima, terreno, pratiche agronomiche) che possono averne favorito lo sviluppo.

Il romice (*Rumex obtusifolius* e *R. crispus*) è invece stato attaccato da un coleottero crisomelide che su alcuni appezzamenti ne ha determinato la completa defogliazione. Le piante di romice sono comunque riuscite a ricacciare dal fittone, ma la produzione di seme è stata notevolmente ridotta (foto 11 e 12).



Foto 7. Pianta di stoppione (*Cirsium arvense*) colpita da ruggine (*Puccinia punctiformis*).



Foto 9. Pustole di ruggine su stoppione.



Foto 9. Pustole di ruggine su stoppione, particolare.



Foto 10. Pustole di ruggine su stoppione, particolare.



Foto 11. Romice (*Rumex obtusifolius*) defogliato da larve di coleottero.



Foto 12. Larve di coleottero su romice.

- 1) *Diagnostic des accidents du blé tendre* - Arvalis.
- 2) *Malattie dei cereali a paglia - Manuale per la diagnosi delle principali patologie e per il riconoscimento dei relativi agenti patogeni*. Istituto sperimentale per la cerealicoltura - Roma e Fiorenzuola d'Arda. <http://qce.entecra.it/>
- 3) *A parità di altre condizioni, le piante che crescono sul perimetro degli appezzamenti risultano più vigorose per la minor competizione nei confronti di luce, acqua e nutrienti (effetto bordo).*